




Origini della musica. I primi strumenti. La musica della mitologia.

1. Origini della musica - Nel lungo cammino dell'umanità, dalle sue remote origini ai giorni nostri, la preistoria rappresenta la prima infanzia. Periodo non facile da indagare ma essenziale perché reca i germi di quello che sarà lo sviluppo futuro. La preistoria appartiene ad un periodo molto lungo e lontano da noi, ma, nonostante ciò esistono ancora popolazioni che vivono allo stadio primitivo ancora oggi. Le comunità primitive superstiti riproducono, nell'era nostra, le stesse condizioni di vita dei nostri lontanissimi progenitori. Sino al secolo scorso, non era possibile conoscere canti e musiche poiché queste erano tramandate solo oralmente. La difficoltà sussisteva anche per il fatto che i ritmi, scale ed intervalli non erano riproducibili con la nostra scrittura e con il sistema musicale d'Occidente. Un passo avanti fu favorito dalla registrazione sonora delle musiche primitive superstiti con l'invenzione del fonografo, inventato da Thomas Alva Edison (1878). Favorì così lo studio dell' Etnomusicologia (= studio delle tradizioni musicali orali di tutti i popoli ed è chiamata anche musicologia comparata). Fra i musicisti ad usare questo apparecchio di registrazione fu Igor Stravinski (1882 - 1971) il quale compose la Serenata in 4 tempi per pianoforte con la durata esatta di ogni tempo della facciata di un disco. (il grammofono utilizza un disco). Molti filosofi e scienziati cercarono di spiegare la nascita di questo fenomeno sonoro fornendo tesi nelle loro opere scritte. Herbart Spencer scrisse "Origine e funzione della musica" (1857) dove afferma che la musica deriva dal linguaggio parlato. Charles Darwin scrisse "l'Origine dell'uomo e la selezione in relazione al sesso" (1871) dove afferma che la musica era il risultato dei processi di seduzione fra i due sessi. Fausto Torrefranca scrisse "Origini della musica" (1907) dove i suoni vocali sono il risultato di "gesti sonori" e che le ripetizioni di gridi, di note, di intervalli è il primo passo in direzione della musica. Richard Wallaschek scrisse "La musica primitiva " (1893) dove esprime che nell'origine della musica il ritmo ha avuto una grande importanza. Carl Stumpf scrisse invece "Le origini della musica " (1911) dove si esprime la necessità di "produrre " dei segnali con la voce. Queste teorie erano basate sul presupposto che l'origine della musica avesse avuto un processo unico e uguale per tutti i popoli di tutti i continenti. Altri studiosi di successive generazioni come Curt Sachs e Marius Schneider, con lo studio dei fonogrammi erano convinti che non poteva esser possibile individuare i momenti precisi nei quali fosse nata la musica ma che essa abbia avuto un'origine comune con il linguaggio.

2. I primi strumenti - Il musicologo tedesco, Curt Sachs, fece uno studio approfondito sugli strumenti dei popoli primitivi. Egli li classificò basandosi sui caratteri morfologici ed acustici (idiofoni, membranofoni, aerofoni e cordofoni). Ogni popolo, ogni tribù, ogni paese, secondo lui, posseggono un proprio materiale timbrico che distingue e caratterizza i vari stili musicali. "Ogni oggetto che l'uomo primitivo raccoglie diviene uno strumento musicale, generatore di suono". Gli idiofoni appartengono alle tribù più arretrate mentre i cordofoni a quelle più evolute.

<p>Tamburi a fessura - sono tronchi d'albero distesi sul terreno, o aperti, o scavati vengono percossi con le mani o con i piedi</p>	<p>Sonagli - Costruiti con il guscio delle noci di cocco e riempiti con semi e sassolini In altre occasioni possono essere legati a corde, intelaiati o inseriti in bastoni a scorrimento.</p>	<p>Tam Tam - Strumento idiofono a percussione diretta, a suono indeterminato, affine al gong. Ai nostri giorni è costituito da un gran disco di lega di bronzo, concavo al centro, sospeso da un supporto . Si percuote con una mazza ricoperta di feltro. La sonorità è molto prolungata.</p>
		<p>Mani e piedi - hanno rappresentato i primi strumenti a percussione</p>
<p>Marimba - Lo strumento è formato da tavolette di legno e di una serie di zucche che fungono da cassa armonica . Viene usato dai Bantù del Congo.</p>		<p>Litofono - Questo strumento è una variante dello xilofono dove al legno vengono sostituite delle pietre.</p>
<p>Castagnette - O nacchere, strumento a percussione reciproca, formato da due parti simmetriche di legno duro che, percosse l'una contro l'altra producono un suono secco e acuto.</p>	<p>Crotali - Antico strumento idiofono, simile alle castagnette, diffuso in Grecia ed in Egitto.</p>	<p>I gong - strumento musicale di origine orientale si può trovare di varie grandezze. ora è percosso con una mazza ricoperta di feltro ha un timbro di grande potenza.</p>

	<p>Membranofoni - Sono una classe di strumenti nei quali il suono è prodotto per mezzo della messa in vibrazione di una membrana tesa su un'apertura.</p>
<p>Timpani - Sono costituiti da una membrana tesa sopra una cassa di risonanza.</p>	<p>Tamburo - Strumenti costituiti da due membrane tese da due lati opposti dello strumento.</p>

	<p>Alphorn - Strumento aerofono a bocchino con tubo conico, della famiglia dei corni, lungo fino a 4 metri. Formato da due valve di legno scavato, giustapposte e poi ricoperte di corteccia essiccata.</p>	<p>Bastone sibilante - Strumento costituito da una tavola di legno fissata ad una corda, che, volteggiando in aria produce sibili di varie altezze, secondo la velocità.</p>
<p>Flauti - Sono ricavati da ossa di animali, svuotate e fornite di alcuni fori laterali. Frequenti sono i flauti a siringa.</p>	<p>La buccina e il tritone - Strumenti simili a delle trombe ricavati da delle conchiglie.</p>	

	<p>Salterio di canna - Costruito con una o più sottili strisce di scorza staccata da una canna di bambù.</p>
<p>L'arco musicale - Strumento derivato dall'arco per frecce. Ha una corda fissata ad una pietra che copre una buca scavata.</p>	

3. La musica nella mitologia - L'arte primitiva, sia figurativa, come la pittura e la scultura, sia la temporale come la danza ed il canto, non aveva fini estetici, ma piuttosto lo scopo preciso di influenzare la realtà: propiziare una buona caccia o un buon raccolto, sconfiggere un nemico. La musica, il canto, la danza avevano lo scopo di guarire, di scongiurare, di propiziare e di evocare. Per tutti questi motivi era un'unica prerogativa dello stregone o dello stesso sciamano, il solo conoscitore di melodie, ritmi, di strumenti come di ingredienti magici che, inseriti in un rituale appropriato, possono ottenere lo scopo desiderato. Ad esempio, il tuono preannuncia la tempesta ed è motivo di profondo terrore; lo scrosciare delle onde rispecchia la voce delle divinità degli abissi; l'eco segna la presenza soprannaturale degli spiriti. Come nelle credenze religiose, la musica è presente anche nella mitologia:

- Indiana - Il dio Prajati creò con la sua voce il cielo e la terra.
- Cinese - I primi canti ed i primi strumenti erano emanazione delle voci di 8 antenati.
- Biblica - le mura di Gerico furono abbattute dagli squilli delle trombe israeliane.

- Greca - Il dio Ermete fu l'inventore della lira; Orfeo placò con il canto le forze infernali.